

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIO PROVINCIALE DI BOLOGNA
SEDUTA DEL 7 MARZO 2006****APPELLO****PRESIDENTE :**

Ampliamente raggiunto il numero legale, la seduta è valida.

Apriamo i lavori del Consiglio Provinciale.

Nomino scrutatori i Consiglieri Pierini, Vigarani, Mainardi.

Abbiamo alcune interrogazioni a risposta scritta.

Chiedo ai proponenti se hanno intenzione di dichiarare oppure le manteniamo iscritte.

L'oggetto 2 era una interrogazione dei Consiglieri Leporati, Finotti e Sabbioni.

Ha risposto l'Assessore Tedde sugli edifici scolastici.
Cosa facciamo?

Lo teniamo scritto questo.

Altre interrogazioni dei Consiglieri Guidotti, Rubini, Finotti e Sabbioni per avere informazioni sulla quantità di atti di Giunta e Consiglio.

Ha risposto la Presidente Draghetti.

Bene.

Cancelliamo l'oggetto 5.

Oggetto 14: Interrogazione dei Consiglieri Finotti e Sabbioni in merito alla conferenza stampa rilasciata dal Consiglio di Istituto del Liceo Artistico.

Ha risposto l'Assessore Tedde.

La parola al Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI :

Ringrazio ancora l'Assessore per la risposta corposa che ha dato e puntuale su tutto l'argomento che riguarda le problematiche del Liceo Artistico.

BOZZA NON CORRETTA

È una questione che si continua a protrarre perché ieri la Commissione ha avuto un sopralluogo presso le sedi del Liceo Artistico di via Marchetti e di via Tolmino.

È chiaro che vi sono delle situazioni che sono più o meno dipendenti dalla Provincia, nel senso che la Provincia può non avere una dipendenza e una responsabilità diretta che comunque comportano la difficoltà di svolgere tutta l'attività scolastica all'interno degli edifici di via Marchetti e di via Tolmino.

È chiaro che è una situazione che va vista con molta attenzione perché in parte riguarda quella che è la sicurezza dei ragazzi.

Abbiamo visto che alcune porte, compresa quella che era chiusa da catenacci, non era in realtà una uscita di sicurezza, quindi diciamo che il problema è minore di quello che sembrava posto all'inizio, però ci sono vie di fuga che non sono proprio ottimali nel caso ci debba essere una evacuazione immediata.

Questo però non toglie che ci possa essere, soprattutto negli anni prossimi, nel momento che ci sarà un possibile trasferimento dei ragazzi da parte della sede di via Tolmino nella sede di via Marchetti, di una difficoltà della gestione della scuola, degli orari e delle possibilità di accedere a tutta una serie di lezioni perché ci può essere un accumulo, un numero superiore dei ragazzi, per quella che è la larghezza e l'ampiezza delle scuole stesse.

Sul discorso di una possibile sistemazione, temporanea o non temporanea, in via delle Cartolerie, da quello che si è ventilato è un discorso che ci lascia piuttosto perplessi perché quando si è fatto il ragionamento del Polo Artistico c'era l'intenzione di coinvolgere e convogliare tutte le persone all'interno dello stesso Istituto.

Quindi, ci sembra che ci sia stata una sottovalutazione di quello che era il progetto iniziale sul discorso del Polo Artistico.

BOZZA NON CORRETTA

Probabilmente sarebbe stato meglio all'inizio fare delle valutazioni diverse.

Sono state spese delle somme considerevoli, € 5 milioni per la precisione, che probabilmente potevano essere destinate in maniera diversa per cercare delle soluzioni alternative.

Fermo restando quella che è la situazione di fatto, è chiaro che bisogna cercare di tamponare la situazione che esiste oggi, intervenendo in realtà che non sono proprio ottimali: l'igiene che in questo momento ancora risulta piuttosto negativa per quello che riguarda, per esempio, i bagni della palestra del primo piano; per quello che riguarda, per esempio, l'accesso delle persone portatori di handicap al quarto piano; per quello che riguarda l'accesso sempre dei portatori di handicap alle palestre del primo piano.

Ci sarebbero, insomma, tante cose che secondo noi andrebbero rifatte, riviste e rivalutate in maniera diversa per risolvere al meglio possibile quella che è la situazione del discorso del Polo Artistico.

È chiaro che non tutte queste situazioni sono di competenza della Provincia stessa, però, poiché la Provincia è responsabile di quello che sono gli immobili nel quale si trova il Polo Artistico credo che sarebbe bene intervenire in maniera pronta e concreta su quelle che sono le principali difficoltà che oggi ci sono.

Ribadiamo che però rimane la perplessità totale del progetto, così come è stato creato fin dall'inizio.

Grazie.

PRESIDENTE :

Grazie, Consigliere.

Passiamo alla dichiarazione di apertura dei Consiglieri. Ne ho una del Consigliere Venturi Giovanni.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE VENTURI:**

Grazie, Presidente.

Riguardo alla difficile situazione dei precari della Provincia, il Gruppo Consiliare dei Comunisti Italiani, e non solo, anche dei Verdi e di Rifondazione Comunista, chiede all'Amministrazione Provinciale di adoperarsi per arginare gli effetti negativi scaturiti dall'ultima Finanziaria votata e voluta dal Governo Berlusconi.

Avviare quindi il confronto con tutti i soggetti interessati, Amministrazione, RSU, Organizzazioni Sindacali, non solo per continuare un percorso trasparente come sin da ora è stato portato avanti, ma soprattutto per ricercare soluzioni che riducano al massimo l'impatto negativo caduto sui lavoratori precari dell'ente.

Evidenziamo la sensibilità da parte dell'Amministrazione Provinciale rispetto ai lavoratori a tempo determinato, e ribadiamo che è proprio in questi casi che si valuta una buona Amministrazione di Centrosinistra, volta a difendere e salvaguardare l'occupazione, ricercando fino alla fine soluzioni condivise.

Quindi, il nostro auspicio, più che auspicio chiediamo in maniera molto forte che questa Amministrazione e la Giunta si impegnino a risolvere, per quanto è possibile, il grande problema che dobbiamo affrontare in questi giorni.

PRESIDENTE:

Vorrei chiarire, visto che le usiamo poco le dichiarazioni di apertura, la formula usata dal Consigliere Giovanni Venturi è quella della dichiarazione di apertura anche se era piena di domande, però non sono domande a risposta.

È una dichiarazione, punto e basta.

Anticipa le comunicazioni.

La prima comunicazione è della Presidente Draghetti.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE DRAGHETTI:**

Grazie, Presidente.

La mia comunicazione riguarda l'oggetto delle azioni della Provincia in Hera.

Fra le proprie partecipazioni azionarie la Provincia di Bologna è attualmente titolare di 670.800 azioni di Hera, di valore nominale pari a un euro ciascuna, corrispondenti allo 0,0659% del capitale sociale.

In base al Patto di Sindacato sottoscritto tra i soci pubblici di Hera prima della fusione con Meta, le nostre azioni sono soggette a blocco nella misura attribuitaci per mantenere la proprietà pubblica del 51% di Hera prevista dallo Statuto, blocco fino al 31 dicembre del 2006.

Nell'ambito delle procedure di preparazione alla fusione con Meta, la Provincia ha poi approvato come gli altri soci pubblici con delibera consiliare del settembre del 2005 il Patto di Sindacato della nuova società, dove per nuova società si intende Hera fusa con Meta.

Questo Patto di Sindacato è formalmente definito come Contratto di Sindacato di Voto e Disciplina dei Trasferimenti Azionari, patto contratto che i soci pubblici di Hera devono sottoscrivere.

Il nuovo Patto, una volta perfezionato estenderà il blocco delle azioni, non più al 31 dicembre 2006 ma al 31 dicembre 2008, e si applicherà su un numero di nostre azioni pari ad almeno 503.076.

Il 14 febbraio scorso, quindi due o tre settimane fa, con delibera n°5 avente per oggetto l'adesione all'aumento di capitale della società "Aeroporto Marconi" di Bologna, il Consiglio Provinciale ha espresso la propria adesione specificando che le risorse necessarie alla ricapitalizzazione dovranno essere reperite mediante, cito, l'alienazione di partecipazioni caratterizzate da un minore grado di strategicità in rapporto alle competenze dell'ente.

BOZZA NON CORRETTA

Il tema delle partecipazioni che possono essere ritenute non strategiche, e quindi oggetto di una possibile dismissione in quella sede, in quella sede, come certamente i Consiglieri ricordano, non è stato affrontato.

Peraltro, da tempo è in corso in Giunta una riflessione sulle società partecipate e sul senso della nostra presenza in relazione, appunto, alle funzioni e alle competenze della Provincia.

Inoltre, la data del 30 novembre del 2006, termine di sottoscrizione dell'aumento di capitale dell'aeroporto, rappresenta oggettivamente la scadenza dentro la quale dovremo assumere le necessarie decisioni e svolgere fino al loro completamento tutte le azioni conseguenti.

In considerazione di questo percorso di riflessione, quello sul tema del senso della presenza nostra in relazione alle nostre competenze delle società partecipate, e in considerazione anche della tempistica, 30 novembre 2006, la Giunta ha espresso questa mattina un orientamento favorevole alla proposta di delibera consiliare che, revocando la precedente del settembre del 2005, consentirà alla Provincia di non sottoporre le proprie azioni ai vincoli di blocco indotti dal nuovo Patto di Sindacato di Hera post fusione con Meta.

Questa delibera sarà sottoposta al Consiglio Provinciale per la sua approvazione, che ovviamente è necessaria perché essa possa risultare efficace.

È importante sottolineare questo: e cioè, che la delibera che sarà sottoposta nelle prossime settimane al Consiglio non promuove, né comporta in alcun modo la vendita delle azioni Hera possedute dalla Provincia, soltanto le svincola.

Cioè, le mette in una condizione di vendibilità a una platea di possibile acquirenti sufficientemente ampia da garantire il successo di una eventuale azione di dismissione.

BOZZA NON CORRETTA

Nei mesi futuri questa ipotesi di dismissione sarà oggetto di una discussione approfondita, in cui tutte le possibili alternative, o anche solo complementari, dovranno essere valutate senza preclusioni per definire la soluzione più ampia e condivisa possibile perché la Provincia possa mantenere il proprio livello di impegno nella società aeroportuale bolognese.

Comunque, per effetto del nuovo Patto di Sindacato, il numero di azioni complessivamente sottoposte a blocco per il mantenimento del 51% di proprietà pubblica non cambia, essendo esso univocamente determinato per l'area bolognese nel numero di 195.743.702 su un totale di azioni ad oggi possedute di 210.491.910.

Ieri mattina abbiamo dato notizia ai Comuni soci dell'area bolognese dell'avvio di questo nostro percorso di approfondimento, e contemporaneamente abbiamo dato notizia della non adesione della Provincia, almeno per ora, ai Patti di Sindacato di secondo e di terzo livello.

Altrettanto facciamo oggi con questa comunicazione al Consiglio, auspicando che la discussione che ci attende prossimamente possa essere proficua ed efficace come le scelte future ci impongono.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, Presidente.

Altra comunicazione, prego Vicepresidente De Maria.

VICEPRESIDENTE DE MARIA:

Grazie, Presidente.

Ricorderete che in un Consiglio precedente avevo informato il Consiglio sul fatto che stavamo attendendo le due circolari interpretative ministeriali sul Patto di Stabilità e sul Personale.

Le due circolari sono poi uscite.

BOZZA NON CORRETTA

In particolare, rispetto a quella che ha rilevanza per il nostro ente, che è la circolare sul personale, ritengo giusto informare il Consiglio, come già fatto ieri in sede di Conferenza Metropolitana dei Sindaci, che la circolare 9 del 2006 del competente Ministero, interpretativa della normativa sul personale della Finanziaria, nel suo impianto complessivo non offre possibilità di maggiore flessibilità nei vincoli e tagli obbligatori alla spesa del personale, che sono come noto al netto dei costi contrattuali.

In particolare, si conferma un elemento assai negativo che è stato introdotto solo a dicembre in sede di dibattito parlamentare che conferma il conteggio nel taglio obbligatorio di spese di personale delle assunzioni attivate a fine 2005 a seguito di emissione di specifico DPCM.

Come già comunicato la scorsa settimana dalla Presidente Draghetti, il Direttore Generale sta coordinando un'azione volta a governare al meglio l'impatto negativo per l'ente di questa normativa nazionale, per tutelare in particolare e al massimo possibile i collaboratori a tempo determinato della Provincia.

Taglio obbligatorio dei costi al personale non assolvibile per legge con riduzione di voci in altri settori di bilancio sarà quindi anche garantito, per quanto possibile, con modalità comunque impattanti ma volte a non incidere su collaborazioni a tempo determinato.

Rispetto ai contratti in scadenza è nato un confronto in sede istituzionale con le Organizzazioni Sindacali, che rispettando inevitabilmente la legislazione nazionale cerca di governare al meglio l'impatto della manovra finanziaria nazionale sulla Provincia di Bologna.

Segnalo che come Unione Province d'Italia abbiamo nella precedenza di giovedì duramente contestati i contenuti della circolare che subito dopo l'appuntamento elettorale del 9 aprile riproporremo al Governo, qualunque esso sia, di rimettere mano già in corso al 2006 a questo aspetto

BOZZA NON CORRETTA

specifico della Legge Finanziaria che ha conseguenze per il nostro ente assai gravose sul piano dell'efficienza amministrativa e dell'impatto sociale.

La Giunta Provinciale di Bologna è impegnata, come ha già fatto in questi mesi, a sostenere con forza e convinzione in tutte le sedi l'azione dell'UPI in questa direzione.

Infine, manifesto piena disponibilità a svolgersi incontri di approfondimento, per quanto mi riguarda sul contesto finanziario di riferimento, come Presidente Direzione Generale sulle azioni in atto sul personale, ovviamente in accordo con RSU e Organizzazioni Sindacali, per continuare ad assicurare piena trasparenza su quanto fin qui ricordato, in particolare rispetto ai collaboratori a tempo determinato dell'ente, ovviamente anche quelli per i quali non fosse rinnovato il contratto.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

Comunicazione dell'Assessore Lembi.

ASSESSORE LEMBI:

Sì, sono due.

La prima, poiché non lo potrò fare domani, è per augurare un buon 8 marzo all'intero Consiglio.

Potremmo stare a lungo a discutere se è il caso di festeggiare o meno l'8 marzo, se sarà una festa domani o meno.

Di certo ha ancora senso festeggiare una data così importante.

Lo dico perché a 60 anni dall'avvio della nostra democrazia rimangono ancora aperti diversi nodi che riguardano il rapporto tra ciò che le donne danno a questo paese e ciò che da esso ne ricevono.

BOZZA NON CORRETTA

Penso al difficile rapporto relativo al mondo del lavoro. Conosciamo tutti i dati di difficile partecipazione delle donne, anche se è aumentata nel corso degli ultimi decenni al mondo del lavoro.

Penso al nodo ancora irrisolto della violenza sessuale. Penso al nodo ancora irrisolto della difficoltà di conciliare il lavoro pagato e non pagato, e a come i carichi di cura siano sostanzialmente in questo paese ancora pochi condivisi.

Penso a un altro nodo, che credo sia il più importante e decisivo in Italia, relativo alla scarsa partecipazione e alla scarsa rappresentanza delle donne nel nostro mondo politico.

Perché dico questo?

Perché vi è stato consegnato la settimana scorsa l'invito al convegno che si terrà il 9 all'interno di questa Provincia.

Convegno che aprirà la nostra Presidente, e che vuole affrontare esattamente questo nodo.

Si chiamerà "Diritto di governo, dovere di esserci".

Sarà un convegno che proverà ad affrontare questo nodo di come la rappresentanza e la partecipazione delle donne sia cambiata e abbia cambiato il volto di questo paese negli ultimi 60 anni.

Perché questo?

Perché domani è l'8 marzo, ma fra tre giorni ricorrerà il 60° anniversario di un decreto che ha provato a cambiare sostanzialmente la vita politica del paese, e cioè quel decreto del 10 marzo del 46 che sancirà una volta per tutte la possibilità per le donne non solo di votare ma di essere candidate, di essere elette e di rappresentare altri.

Un nodo importante e strategico nel nostro paese, anche se purtroppo sappiamo tutti che a sessant'anni da quel voto i dati sulla rappresentanza femminile sono ancora molto bassi.

Erano il 7,5% in quella tornata del 46.

BOZZA NON CORRETTA

Sono diventati il 9,2% nell'ultima tornata del 2001.

Per questo, quindi, gli auguri dell'8 marzo, l'invito a partecipare al convegno, ma anche questo cartellone che trovate tutti quanti sui banchi del Consiglio Provinciale: è l'insieme di tutte le manifestazioni che si tengono nei 60 Comuni della Provincia di Bologna, esattamente rivolte all'8 marzo e con il tema che ho appena indicato.

Così come, troverete anche l'insieme delle manifestazioni teatrali che insieme con le Consigliere di parità abbiamo promosso per questo 8 marzo.

La seconda comunicazione, invece, è relativa a un altro invito che troverete sui banchi del Consiglio.

Ci tengo particolarmente perché è un'iniziativa che abbiamo patrocinato ed è fatta insieme con il teatro Testoni: si chiama "Visioni di futuro e visioni di teatro" ed è la seconda edizione di un festival internazionale di teatro e cultura per la prima infanzia. Perché ci tengo in modo particolare?

Perché è un festival rivolto ai bambini da 0 a 3 anni, e non ho bisogno di dire quanto siamo orgogliosi che sul nostro territorio ci siano persone che si occupano di promuovere una cultura e di aprire i teatri a fasce particolarmente difficoltose per la relazione con il teatro e la cultura come quelle così basse da 0 a un anno, da 0 a 3 anni, ed è una di quelle iniziative che in genere sosteniamo per promuovere questa cultura dell'infanzia legata alla creatività.

L'ultima cosa, e questa è anche un'altra delle produzioni di cui siamo molto orgogliose, è l'ultima pubblicazione dell'Assessorato alla Cultura della Provincia di Bologna, insieme con la Fondazione Cassa di Risparmio e un gruppo di studi piuttosto conosciuto che è "Gente di Gaggio".

La Via Porrettana è una documentazione fotografica, ma non solo, anche storica, con contributi molto qualificati tra cui Francesco Guccini, ma li troverete nel libro che

BOZZA NON CORRETTA

abbiamo di recente pubblicato e presentato negli ultimi giorni a Porretta.

Seguiranno altre presentazioni su tutto il territorio.

La Via Porrettana è una delle più importanti del nostro territorio.

Promuoverla anche attraverso la fotografia ci è sembrata una giusta valorizzazione della Provincia di Bologna.

PRESIDENTE:

Grazie.

Passiamo alle question time.

La prima è quella pregressa del Consigliere Guidotti relativa alla "Lidia Borrelli".

Chiedo all'Assessore Barigazzi.

ASSESSORE BARIGAZZI:

Grazie, Presidente.

Vorrei, avendo letto quello che diceva il Consigliere Guidotti, che non ho mai parlato di difficoltà burocratiche.

Nella mia risposta non avevo parlato di difficoltà burocratiche.

Avevo solo sottolineato, e risottolineo, che noi ci siamo interessati rispetto al Comune, come avevo già detto nell'altra precedente risposta, rispetto alla Casa di Riposo per Artisti per verificare delle disponibilità del Comune di Bologna.

E il Comune di Bologna che è titolare, ricordo, delle funzioni assistenziali, ritiene, parlando proprio questa mattina con la Vice Sindaco, di essere impegnato a sostenere anche economicamente gli artisti ospiti purché ovviamente siano residenti a Bologna.

Quindi, questo la Vice Sindaco mi ha riconfermato, che purché siano residenti a Bologna il Comune sarebbe anche disponibile ad iniziare un rapporto con la Casa di Riposo

BOZZA NON CORRETTA

che può prevedere qualche posto in convenzione, dedicato ovviamente agli artisti del territorio bolognese.

Per quanto riguarda, invece, i Comuni di residenza abbiamo qualche problema sul tema del diritto alla privacy, cioè, ci siamo attivando per capire come poter come Provincia interessarci per gli ospiti che vengono da fuori, ma c'è un problema che devono darci il consenso loro affinché noi possiamo chiedere ai Comuni di provenienza di farsi carico degli ospiti che sono qua a Bologna.

Sta che il confine, ovviamente, dal mio punto di vista, per quanto riguarda la Provincia può svolgere solo questo ruolo perché non è titolare delle funzioni assistenziali, sta che per una questione di equità nei confronti dei cittadini bolognesi bisogna mantenere il tema del rispetto dei Comuni di residenza per quanto riguarda il sostegno economico agli ospiti che non ce la fanno.

Gli ospiti residenti possono trovare con il Comune di Bologna qualche posto di convenzionamento; coloro che vengono da fuori Provincia e da fuori città, bisogna assolutamente ritornare sui temi dei Comuni di residenza, ma proprio per un problema di equità nei confronti dei cittadini bolognesi.

Se pensassimo di fare la stessa cosa nelle altre case di riposo per i cittadini che non sono della Provincia di Bologna faremmo qualcosa che non garantisce l'equità, né di accesso, né di rispetto di equità nei confronti degli altri cittadini bolognesi.

Con il Comune di Bologna ci siamo mossi in questo modo; con gli altri ci stiamo muovendo con quella prudenza che ci è stata sollevata sul tema del diritto alla privacy che prevede che anche l'ospite ci dia il consenso.

Abbiamo anche suggerito, e suggeriremmo alla Casa di Riposo, che si attivi lei direttamente tra l'altro verso i Comuni di residenza perché forse questo potrebbe anche risolvere la questione sui tre soli ospiti, che poi a tutt'oggi mi risultano siano ancora insolventi.

BOZZA NON CORRETTA

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, Assessore.

Passiamo a quelle di oggi.

Reparto di Neurologia dell'Ospedale Bellaria.

C'è una richiesta del Consigliere Spina.

Prego Consigliere Spina.

CONSIGLIERE SPINA:

Grazie Presidente.

Ieri durante il Consiglio Comunale consiglieri di diverse parti politiche hanno chiesto all'assessore omologo dell'Assessore Barigazzi, l'Assessore Paruolo a Palazzo D'Accursio di riferire in merito alle prospettive di funzionamento del reparto di neurologia dell'Ospedale Bellaria, oggi anche a seguito ovviamente di una serie di preoccupazioni che si sono potute registrare e anche di un rimando che nella sua risposta l'Assessore Paruolo ha fatto riferendosi alla conferenza sanitaria che si dovrebbe tenere il 22 marzo, se non vado errato, chiedo all'Assessore Barigazzi se l'impegno che abbiamo tra l'altro indicato in un ordine del giorno votato all'unanimità il 27 settembre del 2005 a non produrre un ridimensionamento funzionale dell'unità operativa dell'ospedale Bellaria, quello appunto di neurologia, sia stato recepito da chi ha l'incarico di predisporre il progetto che salvo informazioni diverse verrà appunto presentato il 22 di marzo.

E unitamente a questo se sia stata recepita l'indicazione anche essa contenuta nell'ordine del giorno del 27 di settembre del 2005 che diceva esplicitamente di far sì che la stesura definitiva del progetto d'integrazione dell'area neurologica neurochirurgia si realizzi con il coinvolgimento fattivo del personale medico, infermieristico, tecnico dell'unità operativa di

BOZZA NON CORRETTA

neurologia con il confronto e la partecipazione delle associazioni, dei pazienti, dei familiari, delle associazioni di cure e terapie e all'interno del dipartimento competente.

Infine chiedo se sia già in atto una valutazione, per quanto ovviamente compete a quest'Amministrazione circa la designazione di tempi certi e contenuti data la delicatezza della questione e il lungo tempo trascorso già da settembre per risolvere positivamente la questione del polo delle neuroscienze all'interno del quale dovrebbe stare l'integrale esperienza dell'unità operativa di neurologia dell'Ospedale Bellaria.

Grazie.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Intervengo con dispiacere con una question time su un argomento che mi auguravo a questo punto fosse già stato abbondantemente risolto.

Come ha ricordato il Consigliere Spina, che è uno dei proponenti di un ordine del giorno che è stato presentato direi in maniera trasversale dal gruppo di Rifondazione Comunista e dal gruppo di Forza Italia però ha trovato l'unanimità dei consensi nel Consiglio Provinciale, si è lungamente trattato nel settembre dell'anno scorso delle problematiche del reparto di neurologia dell'Ospedale Bellaria.

Dopo riunioni del Consiglio Provinciale e del Consiglio Comunale e alcune congiunte si era arrivato ad una definizione di un percorso che doveva portare a presentare un progetto che riguardava il reparto di neurologia dell'Ospedale Bellaria partendo da dei presupposti che dovevano dare delle assicurazioni di non ridimensionamento né della quantità e né della qualità di quel reparto.

BOZZA NON CORRETTA

Sono passati più di cinque mesi da allora e ancora oggi, nonostante promesse in vie più o meno ufficiose che si sono avute non è stato presentato né ai familiari, le associazioni familiari, né ai gruppi politici della provincia nessun tipo di progetto.

A questo punto sorge il dubbio se ci sia un'incapacità totale di chi deve presentare questo progetto a formarlo o se ci sia una volontà politica di ritardare una scelta dopo le elezioni del 10 aprile onde evitare di aprire una problematica che potrebbe coinvolgere trasversalmente quelle che sono le forze politiche della provincia e del Comune di Bologna.

Il problema è che con questi ritardi si gioca su quella che è la tranquillità, su quella che è la salute di malati e di familiari di malati, e per questo sono totalmente inaccettabili.

Ripeto che ci era stato promesso che entro la fine di febbraio, i primi di marzo sarebbe stato presentato un piano chiaro, completo sul quale comunque discutere, dalle ultime informazioni risulta che questo piano verrà forse presentato il 22 di marzo, non si sa quando viene presentato alle associazioni dei familiari.

Ripeto, vorrei capire se esiste un'incapacità di formare questo piano o una volontà politica di non fare prima delle prossime elezioni.

PRESIDENTE:

La parola all'Assessore Barigazzi.

ASSESSORE BARIGAZZI:

Non esiste né l'incapacità di formarlo e né la volontà di ripresentarlo dopo le elezioni Consigliere.

Verrà presentato in conferenza sanitaria il 22 e subito dopo si comincerà il rapporto con le associazioni e con tutti gli altri soggetti interessati, punto e a capo.

Non c'è altro. Il 22 lo vaglieremo e lo riporteremo per

BOZZA NON CORRETTA

la discussione nelle commissioni consiliari visto che ha avuto l'eco che ha avuto, lo riporteremo alla discussione con le associazioni e con medici ed infermieri all'interno dei reparti.

Il 22 viene presentato, potremmo fare la discussione in tempi rapidi quindi non c'è nessuna voglia, visto che viene presentato il 22 marzo di rimandarlo dopo le elezioni.

È così, mi pare che non andiamo dopo le elezioni se lo presentiamo il 22 marzo mi pare di capire, dopo di che si discute e non mi interessa che ci sono le elezioni o meno di mezzo francamente su questo tema, quindi credo che avremo tutto il tempo per discuterlo in maniera accurata così come abbiamo fatto l'altra volta.

Per quanto riguarda quello che ha chiesto il Consigliere Spina è del tutto evidente che noi vaglieremo quel piano rispetto a quanto detto in quell'ordine del giorno, e a tutti i punti dell'ordine del giorno, se c'è qualche cosa che non ci convince non daremo il via a quel piano ovviamente, o lo modificheremo ulteriormente con la pazienza del confronto che ci deve essere.

Non credo che nessuno voglia speculare su malati del reparto, è molto delicato, questo è il percorso che ci diamo, dipenderà poi anche da noi naturalmente essere rapidi nella conclusione di quel progetto.

Il progetto verrà presentato e subito dopo credo che potremo mettere in cantiere le commissioni consiliari e il parallelo rapporto ovviamente l'azienda deve mantenere con le associazioni e con le categorie professionali.

Ricordo ovviamente che l'azienda è autonoma nella presentazione di quel piano e che a noi spetta invece di vagliare se quel piano risponde, a nostro avviso, a quelli che erano i punti contenuti nell'ordine del giorno, in modo particolare quelli che ricordava il Consigliere Spina, ne più e ne altro deve fare la politica.

Questo sarà il compito che dovremo affrontare, dal 22 in poi quel piano sarà disponibile e quindi cominceremo la

BOZZA NON CORRETTA

discussione, credo che nel giro di breve tempo tranquillamente chiuderla insomma, con pareri, opinioni anche differenti che si possono avere ovviamente sul piano che si presenterà perché non mi immagino che per forza bisogna essere sempre e solo d'accordo ma sicuramente avremmo tempo, non lungo, io non credo che debba essere un tempo lungo perché ormai sulla questione abbiamo già dibattuto altre volte e soprattutto a noi spetta di capire se quello che c'è scritto ha una rispondenza con quello che abbiamo deliberato come ordine del giorno.

PRESIDENTE :

Grazie. Il Consigliere Finotti ne ha una seconda relativa al convenzionamento con un residence di Marzabotto.

CONSIGLIERE FINOTTI :

Si tratta di una decisione assunta dal piotato del distretto in data 20 dicembre del 2005 relativamente al convenzionamento di posti di sollievo con la struttura "Island Residence" a Marzabotto in via Givitorio numero 6.

In occasione di quella decisione si era arrivati alla decisione di assegnare 4 di questi posti, se non sbaglio, all'"Island Residence", poiché sono passati dal 20 di dicembre 2005 ormai tre mesi, e non mi giunge voce che sia stata data attuazione a questa scelta, a questa convenzione del distretto nonostante il residence in questione abbia risposto mandando i dati che le erano stati richiesti in tempi brevi, volevo sapere quale era la posizione in questo momento di questi convenzionamenti.

Grazie.

PRESIDENTE :

L'Assessore si riserva di rispondere in una seduta successiva.

Passiamo al Consigliere Leporati, ne ha due, la prima è

BOZZA NON CORRETTA

sull'obelisco del monumento ai caduti della Prima Guerra Mondiale in piazza Matteotti a Imola, la rimozione dell'obelisco.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Grazie Presidente.

Io chiedo all'Assessore o agli assessori interessati a questa querelle che è relativa alla rimozione dell'obelisco del monumento ai caduti della prima guerra mondiale che è sito in piazza Matteotti ad Imola il parere posto che, ultimissima notizia, c'è già un'istanza da parte dei parenti dei comitati che afferiscono ai caduti della prima guerra mondiale per impugnare la rimozione dell'obelisco, ed è interessante questo atto di impugnazione, quindi vale a dire un ricorso al TAR perché c'è una legge dello stato che vieta ogni intervento di alterazione delle caratteristiche materiali e storiche delle vestigia relative alla prima guerra mondiale ivi inclusi i monumenti.

Volevo sapere il parere della provincia posto che - a mio avviso - la presenza dell'obelisco è una presenza riguarda un bene storico, monumentale, artistico, e che quindi va salvaguardato.

Chiedo che cosa ne pensa la Giunta Provinciale e gli assessori interessati posto che tutte le volte che abbiamo avuto modo di verificare le politiche culturali di rivalutazione dei beni storici la provincia si è sempre detta disponibile a tutto e a tutti quindi credo ce ci debba essere un'attenzione notevole su questa rimozione.

Grazie.

PRESIDENTE:

L'assessore Lembi mi ha comunicato che risponderà nella prossima seduta.

Deve intervenire anche sul posto artistico in via Marchetti, dopo il sopralluogo di ieri. Prego.

BOZZA NON CORRETTA

La parola al Consigliere Leporati.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Proprio ieri abbiamo avuto la possibilità di visionare ulteriormente i locali di via Tolmino e via Marchetti.

Mi pare che un'istanza urgenziata che la provincia è chiamata a risolvere in tempi brevissimi è quella dell'utilizzo da parte dei diversamente abili della palestra superiore che manca di apposito servoscala, chiamato anche comunemente scoiattolo, oppure di ascensore.

Ieri abbiamo visto , osservato e verificato diverse negligenze, diverse problematiche, però mi pare che questa sia quella più significativa e quella più pregnante e chiedo all'Assessore Tedde un gesto di buona volontà per cercare di redimere questa querelle di antagonista tra provincia e comitato dei genitori e docenti che pare non abbia mai fine.

Chiedo all'Assessore Tedde quali intenzioni ha la provincia.

PRESIDENTE:

Grazie. Risponde l'Assessore Tedde.

ASSESSORE TEDDE:

Credo che occorra puntualizzare quanto diceva adesso il Consigliere Leporati.

Quando si parla di negligenze bisogna stare attenti perché fondamentale è ristabilire in capo a chi stanno le competenze di modo che ognuno in caso di inadempienza ne risponda per la parte che gli compete.

Per quanto riguarda la provincia devo dire che in merito alla mancanza di servoscala o di scoiattolo per accedere alla palestra superiore dal punto di vista normativo l'Amministrazione provinciale è a posto in quanto non è preclusa la possibilità di svolgere l'attività fisica essendo presente nella struttura la palestra al piano

BOZZA NON CORRETTA

terra.

Ciò non toglie che nessun livello ha mai presentato necessità di fornire il piano superiore di un servoscala, noi abbiamo previsto però nel nostro bilancio 450 mila euro proprio per ulteriori interventi all'interno di quella struttura.

Il 10 quando andremo al consiglio di istituto noi presenteremo il progetto di adeguamento del blocco del vecchio edificio, per quanto riguarda il piano rialzato rifaremo i bagni, al piano rialzato al primo, al secondo e al terzo piano.

Abbiamo previsto la ristrutturazione dei bagni e degli spogliatoi al piano terra e il primo della palestra e il terzo punto la sostituzione e l'integrazione degli impianti elevatori per quanto riguarda la parte vecchia dell'edificio in quanto non è agibile ai diversamente abili essendo la cabina più stretta ma è possibile intervenire.

L'ammontare di questi tre interventi è pari a 450 mila euro, noi chiederemo alla scuola quale priorità che noi abbiamo individuato in queste tre intende escludere per dare priorità ulteriore alla fornitura del servoscala per l'accesso alla palestra superiore, fermo restando il fatto che il budget a disposizione è sempre di 450 mila euro.

Per cui a fronte di priorità che noi abbiamo individuato sottoporremo alla scuola e sarà la scuola a dover scegliere quale intervento proposto dalla provincia andrà abolito per fare posto ad una priorità che in questo momento è emersa.

Per cui noi saremmo disponibili ad accogliere quanto la scuola ci chiederà.

PRESIDENTE:

Passiamo alle interpellanze, ne facciamo due.

Saltiamo gli oggetti 1, 3, 4, 6, 7, teniamo sospeso l'8 se arriva Finotti, 9, 10, facciamo l'oggetto 11, l'Assessore Giacomo Venturi risponde al Consigliere

BOZZA NON CORRETTA

Lorenzini per conoscere il motivo del mancato rispetto della fermata Frassineta della linea 916.

ASSESSORE VENTURI:

Grazie Presidente.

Rispondo all'interpellanza presentata dal Consigliere Lorenzini, in questo senso abbiamo chiesto immediatamente, così come lo stesso Consigliere avrà sicuramente visto all'ATC che gestisce direttamente il servizio su quella linea le informazioni proprio per poter rispondere direttamente a quanto ci veniva richiesto dallo stesso.

Le informazioni vengono dai rapporti dei conducenti tra impegnati sulla linea e all'ora indicata, il 21 di febbraio, la manovra del mezzo a Frassineta è particolarmente difficile in particolare la presenza di auto parcheggiate fuori dagli spazi consentiti, anche la presenza in quel determinato periodo ghiaccio e cumuli di neve come nei giorni indicati obbliga a manovre in retromarcia senza visibilità occupando parte della strada principale che è la strada lungo la quale si sviluppa questo servizio.

È già da tempo in corso tra la provincia e il comune di Monghidoro direttamente coinvolto in questo senso, l'iter autorizzativo per i lavori che consentiranno di realizzare la manovra di inversione in un nuovo piazzale proprio per eliminare gli inconvenienti che venivano appunto segnalati anche dallo stesso interpellante.

In alcuni dei giorni, nello specifico comunque segnalati le condizioni erano fuori dal comune tali anche da rendere impossibile sia l'ingresso che il regresso a Frassineta, dai racconti anche di un conducente raccolti dai passeggeri che parlavano appunto del disagio del giorno 7 gennaio risulta che i passeggeri stessi erano alla fermata in attesa del bus di ritorno da Frassineta e diretto a Monghidoro all'orario in cui è prevista l'ultima corsa prefestiva, quella delle 20.28 e non l'ultima

BOZZA NON CORRETTA

feriale, quella appunto del sabato.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Lorenzini.

CONSIGLIERE LORENZINI:

Grazie Assessore per la risposta. Tuttavia però mi pare che le giustificazioni portate non corrispondano totalmente alla realtà.

Mi spiego.

Che l'autista sappia che in quella posizione la manovra è difficile d'accordo, però se l'autista non arriva sul posto non si rende conto che ci sono auto parcheggiate o meno, questo ha proprio deviato prima di arrivare sul posto la corsa.

All'incrocio per la strada di Pallerano l'autista quando è arrivato lì è sceso per l'incrocio senza arrivare a Frassineta e tornare indietro quindi l'autista non può sapere che cosa ci poteva essere nel piazzale dove lui fa manovra.

È vero che il giorno 7 gennaio era un giorno particolarmente difficile per le condizioni atmosferiche ma questo si è ripetuto anche dopo che ho presentato l'interrogazione.

Il 18 febbraio è successo nuovamente, l'interrogazione era già presentata, le condizioni meteo erano perfette, ma se lui non arriva fino al punto di manovra non può sapere che ci sono auto che ostacolano la manovra, è vero peraltro che c'è in corso con il comune di Monghidoro e la provincia l'autorizzazione per spostare quella fermata da un'altra parte.

Per cui vista anche la partecipazione della provincia in ATC ritengo che sia opportuno inoltrare un formale richiamo ad ATC affinché si attenga a quelle che sono le corse prestabilite anche perché gli utenti che sono lì che aspettano non sanno se l'autista arriverà, non arriverà e

BOZZA NON CORRETTA

se di suo arbitrio modifica la corsa.

Io mi auspico questo e invito l'Assessore ad inoltrare un formale richiamo ad ATC affinché si attenga a quello che è il percorso della corsa.

Grazie.

PRESIDENTE:

Facciamo l'oggetto numero 12, sempre interrogazione del Consigliere Lorenzini in merito ad alcuni disservizi verificatisi nella corsa 900, Bologna-Monghidoro. Sempre l'Assessore Giacomo Venturi. Prego.

ASSESSORE VENTURI:

Rispondo ad un'interrogazione sempre del Consigliere Lorenzini relativamente ad un disservizio segnalato dallo stesso sulla linea 900 il 21 novembre 2005.

Il disservizio di cui si parla nell'interpellanza, anche in questo caso abbiamo chiesto ed ottenuto delle informazioni direttamente dell'azienda dei trasporti, è alla luce di quanto ci è stato fornito di chiara responsabilità dell'ATC, ed è legato al fatto appunto che il conducente perfettamente in grado di provvedere in autonomia a montare le catene non ha potuto effettuare l'operazione poiché le catene a bordo del mezzo, quello che stava conducendo, che stava utilizzando non erano adatte alla tipologia di quella vettura.

Il conducente ha immediatamente informato la centrale operativa dell'azienda dei trasporti che ha a sua volta provveduto ad allertare la successiva linea, quella che doveva transitare direttamente sempre sul percorso indicato, la 906 che ha effettivamente, questo è quanto ci risulta, raccolto i passeggeri della linea 900 salvo alcuni di essi che evidentemente hanno optato per altre soluzioni differenti.

Che ha provveduto inoltre ad inviare personale di assistenza dal deposito che provvedesse al montaggio delle

BOZZA NON CORRETTA

catene di cui si parla, visto i tempi non brevi parte dei passeggeri rimasti a bordo ha organizzato il proseguimento del viaggio con mezzi alternativi, non ci risulta sulla base delle segnalazioni e soprattutto dalle informazioni che abbiamo raccolto che il conducente abbia imposto ai passeggeri di scendere direttamente dall'autobus.

Detto questo relativamente ad un paio di altri quesiti contenuti sempre nell'interrogazione del Consigliere Lorenzini ricordo che è previsto, e in questo senso voglio fare esplicito riferimento alla carta dei servizi già in dotazione e in uso dall'azienda dei trasporti, un indennizzo specifico per i passeggeri che può avvenire su semplice richiesta degli stessi allegando il titolo di viaggio utilizzato oppure la fotocopia dell'abbonamento nel caso in cui i passeggeri o alcuni di essi fossero in possesso dell'abbonamento.

L'indennizzo di cui si potarla è pari a 5 volte l'importo della corsa ed è da corrispondere in denaro oppure in alternativa in titolo o titoli di viaggio a scelta.

Non sono stati avviati, e ho concluso, anche in questo caso per rispondere ad uno dei quesiti contenuti nell'interpellanza, avviati provvedimenti disciplinare specifici a carico del conducente perché lo stesso non è risultato direttamente responsabile di alcunché oltre ovviamente ai disagi cagionati dalla situazione che nello specifico si è venuta a determinare per le cose che ricordavo e per le cose che sono state puntualmente, lo voglio riconoscere, segnalate dall'interpellante.

PRESIDENTE :

La parola al Consigliere Lorenzini.

CONSIGLIERE LORENZINI :

Ringrazio l'Assessore per la puntuale risposta, mi fa piacere capire a questo punto che il non montaggio delle

BOZZA NON CORRETTA

catene via avvenuto non per colpa dell'autista.

Però invece voglio rimarcare il fatto che è stato proprio l'autista a far scendere gli utenti e a chiudere il pullman e a lasciarlo lì in mezzo alla strada, questo per voce di una persona ma per molte persone che si sono dovute organizzare in maniera individuale per fare ritorno a casa, è partita gente da Monghidoro per andare a recuperare i propri figli in mezzo alla strada sotto la neve.

Di questo sono assolutamente certo e per cui anche qui vorrei che venisse comunque inoltrata una segnalazione ad ATC perché se questo è un comportamento non da tenere vengano sensibilizzati gli autisti in questo senso. Grazie

PRESIDENTE :

Grazie.

Facciamo l'oggetto 8 che avevamo lasciato indietro, interrogazione del Consigliere Finotti per avere informazioni in merito all'insediamento da parte di una comunità Rom in una casa di proprietà di un'opera pia nel Comune di Anzola Emilia.

La parola all'Assessore Barigazzi.

ASSESSORE BARRIGAZZI :

Grazie Presidente.

Ho provato a ricostruire un po' tutte le informazioni, immagino però che il consigliere in qualche modo saprà quasi sicuramente, ma glieli ho messo in ordine per capire se possono essere utili all'interpellanza che aveva presentato sentendo ovviamente i comuni di Anzola e di Bologna che sono un po' i due protagonisti della questione.

Nel mese di agosto del 2004 il settore servizi sociali del comune di Bologna aveva provveduto ad effettuare un censimento presso la struttura di via Casarini denominata... Hotel per poter quantificare il numero dei nuclei familiari presenti per poter predisporre azioni conseguenti.

Alla fine dell'anno 2004 l'amministrazione comunale ha

BOZZA NON CORRETTA

acquisito in affitto dall'opera pia poveri vergognosi da aziende riunite un'immobile sito in via Magenta 1 nel comune di Anzola dell'Emilia.

Nel mese di gennaio 2005 sono state avviate le azioni per trasferire due nuclei familiari censiti presso la struttura di via Casarini presso suddetto immobile.

Con decorrenza 19 gennaio 2005 il comune di Bologna aveva assegnato l'immobile in questione ai signori di cui ovviamente non dico il nome per ovvi motivi, con il contratto, in possesso del permesso di soggiorno e di un lavoro, con un contratto di sublocazione con scadenza 18 gennaio 2008 affinché si insediassero al proprio nucleo familiare e a quello del fratello.

Fino dal primo giorno del trasferimento dei due nuclei famigliari presso la casa colonica, la cooperativa sociale La Piccola Carovana, convenzionata con l'Amministrazione comunale di Bologna e in collaborazione con i servizi sociali del Comune di Anzola dell'Emilia, si è occupata di parte dell'arredo della casa e di seguire gli assegnatari per le pratiche necessarie, cioè residenza, inserimento scolastico, ricerca di lavoro, ovviamente al fine di permettere un inserimento nel tessuto sociale locale.

Il Comune di Bologna ha autorizzato, pertanto, soltanto due nuclei famigliari, rappresentati dai capo famiglia, quali però non hanno rispettato gli impegni assunti con l'ente, in particolare non hanno pagato l'affitto concordato, benché fosse una cifra relativamente modesta, non risulta che si siano attivati per la ricerca ed il mantenimento del lavoro, non hanno rispettato le norme di sicurezza, portando in casa delle bombole a gas, nonostante gli accordi presi, infatti l'impianto di riscaldamento, verificato anche dalla proprietà era funzionante, non hanno curato la manutenzione e pulizia della casa, hanno ospitato persone non autorizzate, come tra l'altro denunciato dalla stampa locale e dal Servizio Sanitario Regionale e dall'azienda USL, nonché dalle forze

BOZZA NON CORRETTA

dell'ordine che hanno operato dei controlli nella struttura, autorità della quale il Comune è in attesa di verbale /rapporto.

In data 22 giugno del 2005 il Comune di Bologna ha avviato nei confronti di signori un procedimento ai sensi della legge 241, una prima risposta positiva dei signori ha portato alla stipula di un accordo di rateizzazione della morosità che non ha avuto seguito, e di conseguenza, ultimo in data 29 dicembre 2005 è stato comunicato un nuovo avvio di procedimento e in assenza di una risposta, che non c'è stata, appunto, la pratica è stata consegnata al legale incaricato dalla Amministrazione comunale di Bologna per il recupero della morosità e per la liberazione da persone e da cose della casa colonica sita in Anzola dell'Emilia.

C'era un pezzo ovviamente in cui il Consigliere chiedeva eventuali provvedimenti a carico dei soggetti rilevati in flagranza di reato, ovviamente sono in possesso delle forze dell'ordine, e questo si fa fatica come è ben comprensibile avere in questo senso, però questa è la cronistoria puntuale, il più possibile puntuale che ha portato alla fine al procedimento che diceva prima del Comune di Bologna.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie signor Assessore, mi risulta che nel frattempo la situazione si sia risolta perché è arrivata una ordinanza di sgombero da parte del Sindaco di Anzola, un intervento che ha liberato la zona da parte di soggetti che non avevano dopo poco tempo più diritto di restarci e che portavano pericolo agli abitanti della zona stessa.

È chiaro che si è trattato ancora una volta di un fallimento di una politica della accoglienza che è partita da un discorso di finto buonismo demagogico da parte della

BOZZA NON CORRETTA

Sinistra che autorizza il permesso e la ricerca sul territorio della provincia di Bologna di zone per permettere la residenza a soggetti che sarebbe molto meglio che venissero respinti da parte della Provincia stessa.

Si dimentica quella che è la sicurezza dei cittadini residenti che deve venire prima di tutto perché hanno il diritto che venga rispettato in assoluto il proprio dovere, la propria possibilità di vivere tranquilli nelle zone che sono di loro residenza.

Il volere continuamente, ripeto, per finto buonismo, consentire a soggetti che non hanno diritto di vivere nel nostro territorio provinciale, non fa altro che aggravare quelle che sono delle conseguenze di deterioramento già esistenti in certe zone del territorio.

Mi auguro che ancora una volta il fallimento dimostrato da queste politiche porti finalmente a cambiare quella che è una politica demagogica da parte delle Giunte di Sinistra del nostro Comune e della nostra Provincia.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie a lei

Passiamo alle delibere: l'oggetto 34, Approvazione dello schema di convenzione tra la Provincia e il Comune di Pianoro per l'attuazione del progetto di conservazione della specie di anfibi rare e minacciate di estinzione.

L'assessore rinuncia alla presentazione perché è già stato discusso in Commissione.

Qualcuno chiede la parola?

Anche per dichiarazione di voto?

La parola al Consigliere Sabbioni.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Grazie Presidente.

Io dichiaro il mio voto contrario e immagino anche quello del gruppo di Forza Italia su questa delibera,

BOZZA NON CORRETTA

perché noi abbiamo una forte sensibilità ambientale, nel senso che non vogliamo certamente fare male agli ululoni, cioè ai rospi del nostro Appennino che sono molto belli, io ne ho anche in campagna e quando taglio l'erba sono molto attento perché ci sono i rospi e acquattati sotto l'erba e, in effetti potrei fare loro del male, quindi ho un grande rispetto per i rospi e per questa specie in particolare che mi sembra di aver letto che si chiama ululone, però una spesa di 50 mila euro per un Ente come la Provincia, che giustamente piange misera dal punto di vista del bilancio, dicendo che non ci sono soldi, non ci sono i soldi per i precari ed è colpa del Governo, non ci sono soldi per altre attività ed è colpa della provincia.

In questo caso destinare 50 mila euro per questa cosa è obiettivamente eccessivo.

Ogni Amministrazione deve avere un grado di priorità.

Io ritengo che questi 50 mila euro, o una parte di questi 50 mila euro cioè la parte consistente dei 50 mila euro, dovesse essere destinata, per esempio, a mettere in sicurezza le strade, per esempio a creare una manutenzione straordinaria od ordinaria delle scuole più confacente.

Noi spesso in questa aula stiamo parlando di problemi relativi alla manutenzione ordinaria e straordinaria di una scuola in particolare, ma potremmo probabilmente parlare anche di altre scuole, noi abbiamo bisogno di risorse e allora occorre avere un grado di priorità.

Mi rendo conto che il centro esiste, mi rendo conto che ci sono degli abbeveratoi pronti e preparati per quanto riguarda i rospi, ho visto l'inventario, quindi ci sono le provette, eccetera, ci sono persone che si occupano di questa problematica, questo non significa che questa spesa non debba andare verso una forte riduzione, perché siccome dobbiamo ridurre tutte le spese principali dell'ente, non vedo per quale motivo dobbiamo tenere in piedi una cosa che anche la nostra sensibilità ambientalista fortissima, siamo contenti dei falchi pellegrini che sono sul Palazzo

BOZZA NON CORRETTA

Comunale, spero che vengano anche sul Palazzo della Provincia, però non vedo perché devono essere andati qua e non devono essere venuti qua... noi che abbiamo aiutato questi falchi pellegrini ce li saremmo aspettati sul palazzo Malvezzi, ma questa è solo una battuta per dire che le scelte vanno fatte su questa scelta e io sono ovviamente non favorevole.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

La parola alla Consigliera Torchi.

CONSIGLIERE TORCHI:

Grazie Presidente.

Ovviamente mi esprimo a favore della convenzione che andiamo a stipulare anche perché sono a conoscenza del lavoro che è stato fatto su questo centro anfibi e so quanto è visitato da diverse scuole, di diversi ordini e gradi e quanto ha trovato interessati i ragazzi, gli studenti rispetto all'attività di laboratorio che vengono svolte e rispetto anche alle attività educative che vengono offerte ai ragazzi.

Noi come Comune di Pianoro a suo tempo facemmo con la Provincia una nuova convenzione per proseguire questo tipo di progetto e abbiamo creduto a questo progetto proprio perché abbiamo visto negli anni l'interesse da parte delle scuole e l'interesse da parte dei ragazzi che hanno modo sia di verificare una attività di ricerca legate alle specie animali, ma abbiamo anche visto quanto sono interessati a fare sì che il nostro ambiente consenta anche la sopravvivenza di alcune specie animali che altrimenti sarebbero completamente cancellate, come del resto stiamo assistendo rispetto a tante altre specie del nostro pianeta.

Quindi intervengo per dire del nostro voto favorevole e della soddisfazione per l'iniziativa.

BOZZA NON CORRETTA

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliera.

La parola al Consigliere Vigarani.

CONSIGLIERE VIGARANI:

Anche io ovviamente intervengo per ribadire il parere positivo che ho già espresso in Commissione, ma anche per motivarlo in maniera un po' più approfondita.

Io credo che le considerazioni fatte dal Consigliere Sabbioni, ancorché ispirate da una logica ineccepibile, non siano condivisibili.

Non lo sono perché quando si parla di tutela dell'ambiente e tutela della biodiversità, non si può non partire da esperienze come questa.

Le esperienze del centro anfibi è un osservatorio importante su quello che è il tema della biodiversità nel nostro territorio, la Consigliera Torchi evidenziava il ruolo nell'ambito dell'educazione ambientale, i dati sono assolutamente eloquenti, io credo che però come anticipavo, il valore di questa esperienza vada ancora più al di là.

La classe degli anfibi a livello mondiale è in rapido declino, in qualche modo del degrado ambientale generale e quindi io credo che la Provincia di Bologna tenendo in piedi una struttura di questo genere, che depotenziare significherebbe eliminarla, perché parliamoci chiaro, sono solo alcuni anni che è in piedi, beh, rinunciare ad una esperienza assolutamente importante, sulla quale in qualche modo fondare molte delle scelte ambientali che può in qualche modo coltivare.

Io quindi penso che il valore di questo laboratorio sia assolutamente non erudibile e quindi questa delibera - a mio avviso - va sostenuta con la massima forza e la massima convinzione.

Grazie.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Grazie.

Passiamo alla votazione sull'oggetto 34.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

L'esito della votazione è il seguente: presenti 23, favorevoli 16, astenuti 3, contrari 4.

Il Consiglio approva.

Votiamo l'immediata esecutività dell'atto.

Dichiaro aperta la votazione.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

L'esito della votazione è il seguente: presenti 23, favorevoli 16, astenuti 3, contrari 4.

Il Consiglio non approva.

Oggetto 35: "Approvazione dell'intesa tra Regione, Provincia e comuni interessati dalle riserve naturale per l'adeguamento gestionale delle riserve naturali".

L'Assessore Burgin rinuncia all'illustrazione già fatta in Commissione.

Qualcuno vuole intervenire anche per dichiarazione di voto?

No.

Bene, votiamo l'oggetto 35.

La votazione è aperta.

BOZZA NON CORRETTA**VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 23: favorevoli 17, nessuno astenuto, 6 contrari.

Il Consiglio approva.

Passiamo all'oggetto 42: "Commissione Censuaria provinciale di Bologna. Designazione dei rappresentanti del Consiglio Provinciale".

Come i capigruppo sanno, quella preparazione di questi elenchi è stata molto complicata, perché concorrono diverse competenze alla predisposizione di questi elenchi che noi sottoponiamo al Tribunale che poi deciderà nella rosa chi scegliere.

Io ho una proposta da farvi.

Noi abbiamo dei nominativi da votare in un certo ordine.

Noi abbiamo una norma di regolamento, esattamente l'articolo 56, comma tre, che dice "le votazioni sono palesi, salva diversa previsione di legge, dello statuto o del presente regolamento. Il voto segreto è limitato alle deliberazioni aventi ad oggetto valutazioni e giudizi circa la qualità e le capacità delle persone, salvo che il Consiglio non esprima la volontà unanime di procedere a votazione palese".

Detto che - secondo me - qui non ci sono neppure le condizioni di votare sulla qualità e la capacità delle persone, fatta questa premessa, però, io vorrei avvalermi, qualora il Consiglio fosse d'accordo, della possibilità di fare una votazione palese, perché meno complicata rispetto alla votazione segreta.

Io eviterei anche la votazione specifica del Consiglio; chiedo se qualcuno è contrario alla votazione palese della Commissione Censuaria.

BOZZA NON CORRETTA

I nomi ve li leggerei prima della votazione.

Qualcuno chiede la parola su questo?

No.

Bene, do lettura dei nominativi, senza indicare la qualifica che, comunque, è perito agrario, geometra, architetto, ingegnere a seconda delle tipologie, do l'elenco dei componenti effettivi e supplenti che noi andiamo a votare.

I nominativi sono questi: Paolo Ventura, Raffaele Zanna, Romano Teglia, Dante Mengoli, Maurizio Tommesani, Gastone Gabrielli. Questo per la prima sezione che è estimo rurale.

Seconda sezione, estimo urbano: Angelo Premi, Ivano Serrantoni, Piergiorgio Bergami, Katsis Leonidas, Maurizio Bergami, Mita Baletti.

Questi sono gli elenchi e chiaramente questi elenchi sono stati sottoposti in più occasioni alla riunione dei capigruppo.

Ci sono dichiarazioni di voto o interventi specifici su questa presentazione?

No.

Passiamo alla votazione palese sul complesso della proposta.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 23: favorevoli 23, nessuno contrario, nessuno astenuto.

Votiamo l'immediata esecutività della delibera.

La votazione è aperta.

BOZZA NON CORRETTA**VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 23: favorevoli 23, nessuno contrario, nessuno astenuto. Il Consiglio approva.

Passiamo agli ordini del giorno.

Oggetto 43: Ordine del giorno presentato dai Consiglieri di Forza Italia in merito al polo produttivo "Martignone".

La parola al Consigliere Finotti per la presentazione.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie Presidente.

Questo ordine del giorno che abbiamo presentato sul polo produttivo denominato "Martignone" è stato anche forte di una Commissione la settimana scorsa di approfondimento.

Durante questa Commissione, come capogruppo di Forza Italia, ma con l'accordo anche degli amici di Alleanza Nazionale, avevamo ufficialmente che fosse convocato un Consiglio straordinario fra la Provincia di Bologna ed i Comuni Anzola e Crespellano, poiché si tratta di un insediamento di grande spessore, di grande valore che coinvolge in gran parte quelle che sono le realtà di questi Comuni, compresa la realtà della viabilità sulla quale l'Assessore Venturi ci ha confortato, ma che sicuramente sono di grande spessore.

Anche in funzione dello statuto della Provincia e del regolamento della Provincia di Bologna che prevede nell'eventualità che si tratti di argomenti di notevole rilevanza per alcune zone del territorio la possibilità di richiedere questa riunione dei Consigli, sono qui a chiedere la sospensione di questo ordine del giorno in attesa che venga convocato questo Consiglio straordinario fra la Provincia di Bologna e - ripeto - i Comuni di

BOZZA NON CORRETTA

Crespellano ed il Comune di Anzola.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Ritengo che ci siano le condizioni per affrontare il tema in una riunione di capigruppo, quindi in capigruppo valuteremo e decideremo se affrontare il tema della convocazione del Consiglio congiunto con i Comuni.

Qualora questo non avvenisse, rimane iscritto l'ordine del giorno.

Passiamo all'oggetto 44, sempre del gruppo di Forza Italia in merito alla grave situazione occupazionale creatasi presso la ditta Fungospergola Srl.

Prego Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie Presidente.

Questo è un ordine del giorno che è stato presentato dal gruppo di Forza Italia e dal gruppo di Alleanza Nazionale all'interno del Comune di Crespellano e che ha trovato l'unanimità dei consensi, perché riguarda un problema che si è venuto a creare piuttosto grosso su un insediamento produttivo denominato "Fungospergola"; problema molto serio che sta portando alla liquidazione di questa attività con il licenziamento delle quindici dipendenti, alcune a tempo indeterminato e alcune a livello precario, di questo insediamento produttivo.

Abbiamo ripresentato questo ordine del giorno nel Consiglio Provinciale perché crediamo che la Provincia abbia il potere ed il dovere di intervenire sul discorso dei tavoli di crisi, anche perché questo insediamento in parte è propedeutico al discorso dell'ordine del giorno precedente, quindi del polo produttivo Martignone.

Parlavamo prima di alcuni emendamenti che sono stati presentati dai capigruppo di Maggioranza su questo emendamento, se venissero formalizzati per dargli un'ultima

BOZZA NON CORRETTA

occhiata, poi vedere come procedere alla eventuale integrazione dell'ordine del giorno stesso.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Finotti.

Chi chiede di intervenire?

La parola al Consigliere Vigarani.

CONSIGLIERE VIGARANI:

Chiedo un paio di minuti di sospensione per vedere il testo dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE:

Sospendiamo la seduta per cinque minuti.

La seduta viene sospesa alle ore 17:41

La seduta riprende alle ore 17:55

PRESIDENTE:

Siamo pronti, possiamo riprendere i lavori, darei la parola al Consigliere Vigarani, che presenta le modifiche al documento e dopo consegnerà il testo alla Segreteria, così evitiamo.

CONSIGLIERE VIGARANI:

Sì, le modifiche sono sostanziali direi per l'ultimo capoverso, mentre per i primi due abbiamo praticamente due piccole modifiche, nella parte iniziale al posto di "quindici dipendenti", si specifica "quattro dipendenti e undici avventisti", nella parte che inizia con l'impegno della Giunta Provinciale, la modifica è questa, "è un'integrazione, da attuare un intervento tramite il tavolo politico di crisi a sostegno" etc..., togliendo in particolare mediante l'utilizzo di quegli strumenti innovativi di cui la Provincia dispone, questa parte verrebbe cassata, mentre la terza parte dell'ordine del

BOZZA NON CORRETTA

giorno verrebbe modificata così: "chiede alla Giunta Provinciale, all'Assessore competente, di conoscere le motivazioni per le quali si è arrivati all'attuale situazione, non avendo esercitato nessuna attività per garantire la prospettiva produttiva ed occupazionale, chiede alla Giunta di valutare l'andamento della produzione di funghi nel territorio provinciale, al fine di valutarne le prospettive produttive ed occupazionali".

PRESIDENTE:

Grazie. Allora, ripeto il testo che ha trovato l'accordo di tutti, adesso il Consigliere Vigarani lo prepara bene e lo consegna alla Segreteria e seguirà attentamente l'iter di questo ordine del giorno, designati da tutti i gruppi, Vigarani nominato in questo momento.

Sì, allora possiamo passare al voto, prima però vi informo che metto in distribuzione un ordine del giorno per il quale si chiede l'urgenza, presentato dai gruppi di Maggioranza, relativo alla situazione del settore saccarifico, questo lo distribuiamo, fa il cambio lei e mi manda lei e apriamo la votazione, verificiamo se i Consiglieri entrano. La votazione è aperta. Tutti i Consiglieri hanno votato. Dichiaro chiusa la votazione. Presenti ventuno, favorevoli ventuno, nessun astenuto, nessun contrario, il Consiglio approva.

Dunque, allora, in attesa di fotocopiare l'ordine del giorno aggiuntivo tornerei sulle interpellanze, eravamo all'oggetto dodici, saltiamo il tredici, quindici, saltiamo il sedici, diciassette, diciotto si può fare del Consigliere Lorenzini che non c'è più, bene allora non si fa, diciannove, venti, ventuno, la venti la facciamo se c'è il Consigliere Giudotti, ventuno, ventidue, Consigliere vecchi non c'è, l'Assessore Prantoni, manca Sabbioni, qui si stringe è, la ventisei, la ventisette si può fare? Allora, Ventisette, interrogazione dei Consiglieri di Forza Italia Leporati, Sabbioni, Finotti, Labanca, Vicinelli ed

BOZZA NON CORRETTA

anche Giudotti, Mainardi, Vecchi, per conoscere le iniziative dell'Ente in relazione alla posizione assunta dalla Regione Lombardia circa l'immatricolazione dei veicoli sprovvisti di filtro antiparticolato. Assessore Burgin.

ASSESSORE BURGIN:

Ma, il testo di questa interrogazione è abbastanza articolato e per una parte significativa, vorrei dire preponderante, svolge considerazioni di tipo politico in merito alla vicenda parlamentare che non ha portato alla conversione in legge della proposta avanzata dalla Regione Lombardia in merito all'introduzione dell'obbligo di filtri antiparticolato sui veicoli diesel, a far data vado a memoria, il Consigliere Leporati mi consentirà forse un'inesattezza, dal 1 gennaio 2008, questa parte evidentemente sviluppa considerazioni politiche non oggetto, che non sono una domanda e alle quali io non ho molto da rispondere, se non notare con altrettanto approfondimento politico, poi evidentemente ognuno la pensa come crede, che la Regione Lombardia ha varato il piano di gestione e qualità dell'aria a luglio e soltanto, chiedo scusa ad agosto e soltanto a gennaio ha ritenuto di tradurre in legge, in proposta di legge, una delle conclusioni importanti nelle indicazioni importanti in essa contenuto, come dire, aveva l'aria di una proposta che essendo avanzata a tempo assolutamente scaduto per la legislatura, esprimeva un segnale più che avere una reale possibilità di accoglimento, ma tant'è considerazione per considerazione, la domanda viceversa attiene in specifico le iniziative dell'Ente in relazione alla posizione presso la nostra Regione, noi, io rispondo così, la tematica dei diesel è stata sollevata da questa Provincia e da questo Assessorato nel luglio scorso, come dico spesso all'inizio mi hanno preso per matto, vedo che viceversa il gruppo si è allargato, ne sono contento, da luglio questa Provincia

BOZZA NON CORRETTA

partecipa a tutte le riunioni che si svolgono presso la nostra Regione, dove si sviluppano i ragionamenti in merito alle politiche da attuare per le misure, gli accordi di programma sulla qualità dell'aria, da luglio la nostra Provincia partecipa, segnalando l'opportunità di misure specifiche sulle emissioni dei veicoli diesel, poi è evidente che in quella cabina di regia ci si ritrova nove Province, una dozzina di Comuni, nove Capoluogo più i Comuni che superiori ai 50 mila abitanti e quindi i ragionamenti sono articolati e i provvedimenti evidentemente risentono di una diversità talvolta di sensibilità a fronte della quale è comunque opinione di tutti, che il fattore importante è quello che vede tutta quanta l'Emilia Romagna sviluppare in modo concorde gli accordi di programma che da quattro anni a questa parte si formano.

Quindi, io porto avanti anche in Regione, se questo è il senso della domanda, come dire la sensibilità ai ragionamenti, le conclusioni che noi abbiamo sviluppato sui diesel ed in qualche modo li abbiamo già visti rispecchiati nel primo accordo di programma, c'è ancora molto da fare, continueremo a farlo, se poi in questo una Regione importante come e su questi temi una Regione importante come la Lombardia arriva alle medesime conclusioni a cui siamo arrivati noi, a cui è arrivata la Provincia di Bolzano, a cui è arrivata l'Europa intera, io dico questo mi fa solamente piacere.

PRESIDENTE:

Grazie. La parola al Consigliere Leporati.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Ma, io sono insoddisfatto della risposta dell'Assessore, non perché debba essere un rito quello dell'insoddisfazione latente nei confronti dell'Assessore Burgin, però come al solito quando si tratta di affrontare,

BOZZA NON CORRETTA

di cimentarsi in questioni di natura tecnico politica è bravissimo a riportare tutto sulla sua posizione o sulle sue posizioni.

Innanzitutto mi pare che, entrando nel merito di quanto legifera una Regione non sia compito nostro e la cosa strana è che gli stessi che hanno votato sì in Consiglio Regionale Lombardia, hanno detto di no in Parlamento e per cui c'è una contraddizione in termini, per cui i DS a nome dell'intero Ulivo hanno condannato la logica della proposta della Regione Lombardia, quando questa proposta era stata sostenuta dal Governo e dalla Maggioranza, solo che per definire il testo e farlo approvare c'era la necessità di portarlo in Commissione Legislativa con l'approvazione di tutte le componenti dei gruppi consiliari dell'aula, cosa che avrebbe permesso di votare a nome di tutta la Camera per poi far passare il provvedimento al Senato e se vi fosse stata questa volontà, disponibilità, sicuramente il provvedimento sarebbe stato approvato.

Non è che ci sia un obiettivo di vietare la circolazione, ma la caratteristica fondante di quel provvedimento, è la possibilità di non immatricolare vetture e moto senza filtri antiparticolato.

Per quanto riguarda il rapporto sinergico tra la Provincia e la Regione, come prima affermava l'Assessore dalla cabina di regia, ora questa cabina di regia e però su questo aspetto tranne i comunicati stampa estemporanei dell'Assessore, però non ho ravvisato che nessun...

ASSESSORE BURGIN:

Non è che sono comunicati estemporanei...

CONSIGLIERE LEPORATI:

Estemporanei nel senso che era solo lei che lo diceva, Assessore mi lasci, anche se non ho il filtro mi lasci concludere, per cui non vi sono state altre esercitazioni verbali o di tipo politico su questo aspetto particolare,

BOZZA NON CORRETTA

io ho osservato solo l'estemporaneità degli interventi pure preganti, di contenuto, dell'Assessore Burgin e solo dell'Assessore Burgin.

Quindi, non ha un nesso, non ha una motivazione il fatto che a questo punto la Regione Lombardia sia rimorchio della Provincia di Bologna e che la Regione Lombardia è a rimorchio della Regione Emilia Romagna, perché non è così, casomai è tutto l'inverso, si tratta, comunque, di creare una coscienza e una cultura dell'attenzione rispetto a questi particolari problemi e invito l'Assessore, eventualmente, a ritornare in Commissione perché vi sono da diverso tempo, parecchi studi che vengono comunicati al riguardo dell'utilizzo dei filtri antiparticolato, che non dico che mettano in dubbio, però ci sono voci dissonanti anche a livello tecnico, comunque, la mia particolare e personale convinzione è che la strada maestra sia quella di dotare i veicoli a gasolio del filtro.

PRESIDENTE:

Grazie. Allora passiamo, tanto stiamo distribuendo l'ordine del giorno, facciamo la 28, che è la sua, Consigliere Leporati e Sabbioni e Giudotti, per conoscere la percentuale di carta che l'Ente smaltisce e le modalità del conferimento e l'azienda destinataria. Risponde l'Assessore Tedde. Un attimo, sì non c'è Giudotti, quindi aspettiamo, va bene, Assessore mi dispiace non c'è Giudotti, però quando ci sono due gruppi diversi normalmente, io proporrei comunque, no in questo caso, di inviare la risposta scritta visto che è pronta a Giudotti, però la teniamo sospesa anche per Leporati, quindi invii la risposta scritta e poi Leporati e Giudotti interverranno nel prossimo Consiglio lasciandola aperta, può andare bene? Bene! Allora, andiamo avanti, saltiamo la ventinove, la trenta, trentuno, trentadue, trentatre, trentasette, trentanove, lo facciamo il trentanove. Ha la parola l'Assessore Burgin sull'interrogazione del Consigliere

BOZZA NON CORRETTA

Leporati in merito all'eventuale riconoscimento del dispositivo PUPO al limone.

Prego, adesso tutti curiosi ascoltate in silenzio.

ASSESSORE BURGIN:

Bene, il vostro stupore rende atto all'interpellante Consigliere Leporati di essersi documentato più di quanto noi abbiamo fatto, si tratta di un nuovo dispositivo antismog, secondo un brevetto depositato dall'inventore Domenico Napoleone, che depura i gas di scarico, che a suo dire depura i gas di scarico dei motori, alla base in particolar modo dei diesel mi pare di capire, ma non ne sono sicuro, alla base del filtro carbone attivi e spremuta di limone, sto leggendo da uno dei tanti siti che hanno portato informazioni al riguardo, il più interessante, forse il più attendibile dei quali era l'inserito motori di Repubblica, il depuratore chiamato PUPO va presentato, va preparato riempiendolo con diversi litri di acqua demineralizzata, cellulosa, parte filtrante, acido acetico e spremuta di limone.

Io non sono in grado di sapere, perché visto che mi si chiede se lo conosco, ho reperito informazioni al riguardo su internet, non sono in grado di sapere se questa cosa funziona o non funziona, come tutte le invenzioni, le novità in questo caso dell'inventore Domenico Napoleone, credo che vada presa con attenzione, noi siamo assolutamente attenti a questa proposta, poi se l'inventore Napoleone ha preso un abbaglio, oppure no, non lo so, non sono in grado di dirlo, se lo testeremo, non lo so, Napoleone di questi tempi ha una versatilità notevole, se sia in grado di funzionare, oppure no, io non sono in grado di dirlo, se lo testeremo, oppure no, credo che in una prima fase sia opportuno che la Provincia lasci ad altri il compito di spendere risorse in una prima fase di valutazione, è evidente che quando si legge di questa miscela di acqua, acido acetico e spremuta di limone

BOZZA NON CORRETTA

qualche dubbio può venire, ma la spremuta di limone in fondo è acido citrico, quindi niente di particolare, siamo con le antenne dritte e se questa si svilupperà certamente anche noi prenderemo in considerazione la proposta di Napoleone.

PRESIDENTE:

Bene. Consigliere Leporati.

Intanto se riusciamo a spegnere l'Assessore Tedde.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Ringrazio l'Assessore e sono soddisfatto della risposta e mi aspettavo, essendo stato l'antesignano in ambito regionale del filtro antiparticolato, che l'Assessore donasse questa sera in occasione della risposta dell'interpellanza, dei limoni a tutti i Consiglieri, perché così avevamo non dico lo strumento, ma potevamo iniziare a fare un po' a verificare se il cosiddetto PUPO riesce a essere un dispositivo che neutralizza i gas nocivi, lo dico perché, ha detto bene l'Assessore, teniamo le antenne ben aperte, dritte, per verificare sul campo il processo di informazione e di contenuto del dispositivo che è stato ideato dal signor Domenico Napoleone.

Ecco, ad una lettura sommaria dell'allegato al sito internet di Repubblica, voglio dire, può lasciare perplessi questa descrizione così ottimistica ed anche pauperistica in un certo senso, ecco, però posto che almeno ha avuto l'onore di essere inserito nell'ambito del sito di Repubblica.it che è il primo in Italia, credo che una parvenza perlomeno di dispositivo ce l'abbia.

PRESIDENTE:

Grazie. Siamo in grado di affrontare l'urgenza dell'ordine del giorno distribuito, se qualcuno vuole dichiarare, oppure votiamo, vediamo se c'è qualcuno anche fuori. Bene! Allora, votiamo l'urgenza dell'ordine del

BOZZA NON CORRETTA

giorno, appena pronti apriamo la votazione. Votazione aperta. I Consiglieri stanno votando. Tutti i Consiglieri hanno votato. Dichiaro chiusa la votazione. Presenti quindici, favorevoli quindici, nessun astenuto, nessun contrario, siamo sotto il numero legale, quindi chiudiamo i lavori del Consiglio Provinciale. Grazie, buona serata.

*Trascrizione effettuata dalla ditta Write System Srl della
seduta di Consiglio Provinciale del 7 Marzo 2006*